

Il GLOSSARIO tecnologico

**ALTERNATIVE DATA**

Dati ricavati da fonti quali post sui social network, discussioni sui blog, dati delle mappe e delle vendite sulle piattaforme di e-commerce

**ARTIFICIAL INTELLIGENCE**

Espressione che riunisce sistemi hardware e software capaci di far replicare all'elaboratore elettronico prestazioni simili a quelle dell'intelligenza umana

**BIG DATA**

Una raccolta di dati così estesa in termini di volume, velocità e varietà da richiedere tecnologie e metodi analitici specifici per l'estrazione di valore o conoscenza

**MACHINE LEARNING**

La nuova frontiera dell'intelligenza artificiale che identifica le possibilità di apprendimento automatico da parte dei sistemi informatici

L'algoritmo della gestione

FinScience analizza gli alternative data a supporto degli investitori professionali

D

isporre di informazioni, prima ancora che queste diventino notizie, può fare la differenza nel **mondo degli investimenti**. Sono nate così **startup** in grado di supportare le società di gestione attraverso la lettura dei cosiddetti **segnali deboli**, quelli nascosti tra le righe del web anche in ambiti non finanziari come quelli consumer o legali, capaci però di influenzare l'andamento di un titolo finanziario nel medio e lungo periodo.

Il pioniere italiano

Queste società si occupano quindi di estrarre le informazioni prima che diventino notizie. Per farlo interpretano tutta la mole di conversazioni, post sui **social network**, argomenti di discussione sui blog che insieme formano un'entità chiamata **alternative data**. A cui si sono aggiunti una serie di dati pubblici quali quelli delle mappe, quelli delle vendite sui grandi **e-commerce** e potenzialmente quelli provenienti da qualsiasi oggetto munito di sensori. Le società attive in questo settore non sono più di una decina al mondo e una di queste ha sede a Milano:



Fabrizio Milano d'Aragona / ceo di FinScience

↑
La società agisce come un selezionatore di fatti rilevanti utilizzabili a sostegno delle decisioni d'investimento dei clienti

FinScience, la prima realtà italiana attiva nell'utilizzo finanziario di alternative data digitali. A fondarla tre ex top manager di Google Italia: l'attuale ceo, **Fabrizio Milano d'Aragona**, tra i componenti con **Massimiliano Magrini** del primo nucleo di persone che hanno portato la società di Mountain View nel nostro Paese; **Mauro Arte**, chief operating officer e **Claudio Zamboni**, chief commercial officer. FinScience si rivolge principalmente al mondo dell'asset management, che siano società di gestione del risparmio o family office, ma anche agli investor relator delle aziende quotate o in quotazione, interessati a monitorare le informazioni che possono avere effetti sui prezzi. Una serie di **algoritmi di intelligenza artificiale** sviluppati internamente restituiscono un output che viene poi fornito ai clienti attraverso una piattaforma software che consente il monitoraggio nel tempo.

Le sinergie tra finanza e tech

“Non si deve pensare a FinScience come a una società che invia segnali, frecce rosse di vendita o verdi di acquisto su un titolo. Noi non lavoriamo per l'intraday, dove entrano in gioco dinamiche e rumori che sporcano l'analisi. La nostra attività è invece tesa a ricavare indicazioni utili per individuare un trend di medio periodo”, spiega **Marco Belmondo**, prima investitore privato in FinScience e oggi anche direttore marketing. “La rivoluzione digitale e il mondo finanziario stanno sempre di più convergendo in un continuo

Il software monitora le sorgenti di dati digitali per segnalare eventi e news potenzialmente interessanti



Gli uffici di **FinScience** a Milano

dialogo e scambio di dati, tecnologie e soluzioni. La sfida è governare e sfruttare le sinergie tra questi due mondi”.

Come funziona

“Il software”, aggiunge Milano d’Aragona, “permette di acquisire, ordinare e interpretare grandi quantità di dati digitali da fonti diverse. Agisce quindi come un selezionatore di fatti rilevanti, a cui associa la produzione di indicatori di sintesi, da utilizzare a supporto delle decisioni d’investimento dei clienti. I gestori integrano le informazioni e le interpretano. Inoltre, grazie a un meccanismo di analisi incrociata di dati, è in grado di suggerire all’utente il monitoraggio di argomenti digitali a elevato impatto finanziario. FinScience non prende decisioni d’investimento ma fornisce informazioni”.

FinScience può dunque essere definito un software di interpretazione di dati strutturati (numeri) e non strutturati (conversazioni testuali, immagini e file audio) con il quale ampliare il set informativo a supporto delle attività di analisi dei mercati finanziari. “Monitora le sorgenti di dati digitali per segnalare eventi potenzialmente interessanti per l’investitore”, dice ancora Belmondo, “e l’analisi permette di quantificare l’interesse in rete per una certa azienda e il livello di diffusione di un contenuto in rete, di identificare i principali macro e micro temi legati all’azienda e infine di tracciare la correlazione tra i segnali forti/deboli e l’andamento di un titolo azionario. FinScience individua i segnali, anche quelli emergenti, ne calcola la diffusione nel tempo e produce indicatori di sintesi”.

Un sistema “intelligente”

Una sfida impossibile in tempi in cui le **fake news** hanno la capacità di divenire virali molto più velocemente delle notizie verificate? “C’è un tracciamento dei profili di comportamento dell’utente che permette di affidare differenti pesi a seconda dell’affidabilità. L’algoritmo pesa e seleziona solo notizie rilevanti per i segnali monitorati. Perché il peso sia alto occorre che la fonte dimostri autorevolezza storica verticale dell’argomento”. Soprattutto però parlano i risultati, che stanno dimostrando la **capacità del sistema** di presentare andamenti predittivi sulle principali metriche, con pattern di collegamento rilevanti con i dati finanziari e la capacità testata, su alcuni **portafogli** di aziende quotate, di miglioramento della gestione del rischio e dei modelli d’investimento. **A**